

Nuove delusioni per il presidente del Consiglio in Calabria

# "Così voi preparate la ribellione," dice Fanfani ai giovani dc calabresi

Il « presidente degli anni '60 » si trova in imbarazzo dinanzi alla rivendicazione di un piano industriale per la regione — La vivace protesta dei contadini della costa jonica

(Dal nostro inviato speciale)  
REGGIO CALABRIA, 16 — I « correligionari » — così li chiama Fanfani — del sindaco comunista di Crotona stanno facendo perdere la calma al Presidente; e non perché troppo attivi nel denunciare delusioni o nel proporre soluzioni (in un'occasione di d'accordo, anzi è pronto a riempire di elogi i sindaci comunisti — come ha fatto a San Giovanni in Fiore e nella stessa Crotona — per i discorsi concreti e dignitosi che fanno) ma perché rifiutano il principio stesso sul quale si basa il viaggio in Calabria — la raccolta delle doglianze e delle richieste partecipative — e chiedono invece una discussione globale della situazione calabrese che porti all'industrializzazione della regione con l'intervento preminente delle industrie di Stato e alla soluzione della disperata crisi che travaglia le campagne per il crollo dei prezzi, gli elevati oneri fiscali, la carenza di raccolti, la mancanza di crediti ecc.

Il capo del governo che appare pallido e stanco ormai della corsa cui si è sobbarcato, ha fatto cenno stizzitosamente a queste pretese dei « correligionari » del sindaco Jezzì (pretese che vengono avanzate negli incontri nei prefetture) nel corso della seduta del Consiglio comunale di Crotona, ieri sera, seduta-incontro alla quale egli ha partecipato dopo la lunga corsa per l'Altopiano della Sila e per la valle del Neto. Sentita la relazione lui ripose sul tavolo la questione che c'era del giusto in quello che diceva Jezzì tanto è vero che lui, Fanfani, e Pastore lo avevano già pensato. Il « presidente degli anni sessanta » (così viene definito nell'ultimo numero di un affresco ai muri della Dc) è ripartito subito per Catanzaro.

Per altro non è tanto la polemica in sede di prefettura e di parlamentari comunisti che mette alle corde Fanfani quanto, e soprattutto, il fatto che in un'assemblea della folla che lo circondava e lo sentiva ormai di ora in ora la pressione sempre più forte dei drammatici dati della situazione calabrese e la denuncia che sale dall'accumularsi di essi contro la politica dc. In particolare le tante affermazioni della corsa lungo la valle del Neto sono state assai indicative a questo proposito. Qui, anche quando si è trattato di visitare una opera indubbiamente molto importante come il canale principale della rete d'irrigazione a Roma di Neto, il tema essenziale dei discorsi è stato assai amaro: badate — ha detto, per esempio, il camm Cabuto che quest'opera presentava al capo del governo — questa in pratica è un'opera completamente inattuata. Non si risolve la crisi che immerisce oltre il sopportabile e spopola le campagne.

**Muta l'umore della folla**  
E le grida e gli applausi attorno agitavano conmovendo, anzi suggerivano quelle parole.  
E poco prima, nel corso di una breve fermata del corteo di macchine, viene a non so quale fattoria i convenevoli d'uso sono stati interrotti dal grido pressante di decine e decine di giovani contadini e mandati usati improvvisamente dall'ombra attorno « Lavoro! Lavoro! ». Per la prima volta e sembrava allora che le macchine riaccezzando i motori e suonando i clacson, non riprendessero la consueta loro marcia, ma potessero a fuggire letteralmente a fuggire di fronte alla dura realtà calabrese.  
E ancora un altro episodio in questo senso: un episodio significativo che apre anche una spiraglia di luce su altri aspetti, su altri motivi della gestione governativa in Calabria. Si era a San Giovanni in Fiore; sul palchetto che la Dc aveva preparato per le sue accoglienze al partito al presidente Fanfani e che cosa gridavano quei contadini disperati? « Lavoro! Lavoro! ». E cosa diceva il segretario dc? Gridava al fallimento completo della politica degli ultimi 15 anni, accusava le varie camarelle provinciali della Dc, le gerarchie e « galantuomini » narcorandole a quelle che dilavano la zona, ma non più anni fa, e concludeva con un « abbiamo bisogno di tutto e al più presto », che era un appello dettato insieme dalla realtà del paese di montagna sperdu-

to e affamato e dalla paura che si levasse dalla maggioranza la condanna della Dc per il fallimento di 15 anni di speranze, di illusioni, di erogene miseria. Per altro, poi il giovane dc, rivolgeva a Fanfani un « ambiguo fiducia in voi », e sembrava in voi ». Questi si affrettava a rispondere con frasi generiche sulla patria e sull'unità di tutti. A parte ogni altra considerazione quel finale riecheggiava altre battute pronunciate in questo senso da giovani sindaci o da esponenti locali della Dc nel corso del giro di Calabria. Il fatto nuovo era semmai la risposta di Fanfani. Insomma era noto, e noi lo abbiamo già scritto, che Fanfani « scendeva » in Calabria anche e soprattutto per motivi di partito, cioè per motivi di vicinanza alla Dc dopo anni di compromissioni, di beghe, di scandali che erano stati l'unico segno di vita di una classe politica corrotta e arretrata.

# Concluso il Congresso dell'ANPPA



Ieri mattina i delegati al congresso nazionale dell'ANPPA e dei delegati stranieri hanno reso un commosso omaggio ai martiri delle Fosse Ardeatine, dove hanno sostato a lungo e deposto corone di fiori. Su quella dei rappresentanti dell'associazione degli antifascisti e dei deportati della Germania di Bonn era scritto: « L'intera Germania non dimentica ». Dopo una breve visita al Gianicolo, i delegati si sono riuniti in piazza Caracciolo dove in un pubblico incontro hanno parlato il compagno senatore Terracini e Fausto Nitti. Il compagno Terracini ha detto che per liquidare il fascismo, in tutte le sue manifestazioni occorre innanzi tutto scegliere, secondo il dettato costituzionale, il Movimento sociale. A tal fine, l'oratore ha invitato i delegati e i cittadini romani ad appoggiare con forza l'azione che le sinistre conducono in Senato per la discussione e l'approvazione della legge Parri, che chiede appunto, lo scioglimento del Movimento sociale italiano. Il congresso si era concluso sabato sera con la rielezione di Terracini a presidente e di Nitti a vice presidente della organizzazione. Nella foto un momento del comizio a Roma

## L'operazione di recupero

Si sapeva che, per esempio, la stessa insostenibilità della situazione locale stava dando osca al tamburino on. Fedorov per rifarsi avanti e prospettare soluzioni di partito antifanfani; si sapeva che nella provincia di Reggio, per esempio, dove ora si è giunti, le polemiche interne della Dc avevano impedito per quasi tre mesi la formazione del Consiglio comunale, sebbene la Dc vi abbia la maggioranza assoluta (e proprio i fanfaniani erano stati i protagonisti di una ribellione poi rientrata). Ora però appare chiara nella « polemica » di alcuni giovani dc che non solo Fanfani intendeva con il suo viaggio far pesare la bilancia da una parte invece che dall'altra, ma che voleva cominciare un'operazione di radicale ricambio del gruppo dirigente di base, il gruppo di artisti e di sottosegretari calabresi (gli onorevoli Antonozzi, Pugliese e Spasari), ai quali del resto continua a fare energici soffiamenti.

Si trattava insomma di un'operazione di recupero trasformista tendente a non cambiare strada, ma a rielaborare la strada vecchia cambiando uomini ed etichette in modo da salvare la Dc ed anche di ricondurla al teccano fanfaniano. Ma ora Fanfani è costretto dalla realtà calabrese a far macchinare indietro. Di questa realtà egli voleva farsi uomo denunciante (tanto la critica pubblicistica l'altro giorno il vescovo di Cassano che aveva detto troppo bene del passato), ma essa a poco a poco si è fatta così chiaramente acuatrice della Dc da indurlo a far tutt'altro discorso « moderato ». Così, per esempio, allo stesso giovane dc sulla marcia di San Giovanni in Fiore egli ha ricordato che « se voi dite che non è stato fatto niente, voi non vi accorgete che preparate una ribellione ». Abbiamo commesso degli errori, ma siamo qui per considerargli e per correggerli. » Anzi, ora a San Giovanni in Fiore, Fanfani è giunto fianco a schizzare sull'emarginazione per cercare di minimizzare questa che è sentita come la condanna più ineluttabile della politica dc.

Intanto il viaggio continua e il panorama calabrese si modifica ancora senza per altro offrire una visione più lieta delle fattezze dell'uomo. La solita corsa fra Catanzaro e Reggio e fra potatà stavolta sulle rive dello Jonio in una zona di piccoli paesi lungo la spiaggia. Ma dalle colline attorno sono scesi i contadini ad aspettare Fanfani. Hanno anche bandiere e molti cartelli, solo come con legami in una puzza di vecchie scatole di cartone pressato e sopra i contadini vi hanno scritto con l'inchiostro rosso « Antifascisti ». « Sette anni senza raccolto », « SAN », « I contadini non vanno », « La campagna è abbandonata ».

Adenauer appoggia Kennedy contro De Gaulle  
WASHINGTON, 16 — In un'intervista televisiva trasmessa questa sera alla Nbc, il cancelliere Adenauer ha dichiarato che il suo governo non è possibile per il momento sotto la direzione di un « amministratore » anglosassone come « vorrebbe il generale De Gaulle », che in ogni modo l'Europa stessa può essere rafforzata sul piano militare « anche senza l'intera cooperazione di De Gaulle ».

Adenauer ha detto a una conferenza stampa che il rafforzamento degli armamenti convenzionali è un dovere per il nostro paese. Il cancelliere ha detto che il nostro paese è un membro pieno della comunità occidentale.

## Visita nel quartiere degli ebrei ortodossi della « città santa »

# Come i vecchi talmudisti e i giovani d'Israele vedono a Gerusalemme il processo ad Eichmann

« Come è possibile condannarlo? Non è facile. La morte è liberazione, è perdono. Ha fatto tanto male che non può essere salvato, ma neppure ucciso in modo che la morte lo assolva... » I giovani studenti del Talmud guardano e discutono - Un angolo d'Italia al centro della città

(Dal nostro inviato speciale)  
GERUSALEMME, 16 — Città santa per gli ebrei, i cristiani, i musulmani, Gerusalemme si stende ora, come una vasta città moderna, ma aperta in un'atmosfera di ricordi di un millennio passato si sparpiano tra i palazzi novecenteschi, le piccole case arabe, i monasteri e le chiese di tutte le religioni. Suo monte Sion, in una abbazia bizantina trasformata in un museo ed un centro di pellegrini di musulmani e cristiani, si trova il sede del Talmud, scuola di studio purpurea e di corone d'argento sono accanto alla sala in cui si crede che Gesù Cristo abbia spezzato il pane 2200 anni fa.

Si copre il capo, mentre il cristiano si toglie il cappello e il musulmano le scarpe. Ogniuno può pregare rivolto al Calvario, nascosto da una umbraglia del terreno o al tempio di Salomone sulle cui rovine sorge oggi la moschea al Haram, pur conservando nelle moschee con le loro torri o lontane torri d'origine trasportate dalla sua gente, il ricordo del tempio di Salomone.

« L'anno venturo a Gerusalemme » è il saluto che gli ebrei religiosi di tutto il mondo si rivolgono nei giorni di festa. Ma quando qualcuno in Palestina — dopo una vita di esilio — si colloca per caso in un luogo di esilio — e ricorda il paese in cui sono nati, da cui sono stati « esiliati », ma a cui sente del loro cuore resta legato.

« L'anno venturo a Gerusalemme » è il saluto che gli ebrei religiosi di tutto il mondo si rivolgono nei giorni di festa. Ma quando qualcuno in Palestina — dopo una vita di esilio — si colloca per caso in un luogo di esilio — e ricorda il paese in cui sono nati, da cui sono stati « esiliati », ma a cui sente del loro cuore resta legato.

## Nuovo attentato presso Bolzano

# Un bar in Alto Adige semidistrutto dal tritolo

Una grossa scheggia ha sfiorato tre bambini che dormivano - Su segnalazione della polizia italiana scoperto un deposito d'armi a Innsbruck

BOLZANO, 16 — Un nuovo attentato terroristico è stato consumato a Innsbruck. Nel centro abitato di Termeno, a circa 20 km. da Bolzano, con una bomba a tempo è stato gravemente danneggiato il bar Ferraresi, lo unico esercizio del genere esistente in paese da una famiglia di gruppo linguistico italiano. Non si lamentano vittime. Sul posto si sono recati, con ufficiali del carabinieri e i tecnici della « Abolite », il vice commissario del governo per l'Alto Adige, il colonnello M. A. L. Pugliese, ed il questore della città, il capitano G. P. La critica — tritolo compreso in un tubo di ferro collegato con miccia — è scappata verso le due del bar, qualche ora dopo la chiusura del bar. La bomba è stata collocata nei pressi della porta principale del bar, che è stata colpita.

« L'anno venturo a Gerusalemme » è il saluto che gli ebrei religiosi di tutto il mondo si rivolgono nei giorni di festa. Ma quando qualcuno in Palestina — dopo una vita di esilio — si colloca per caso in un luogo di esilio — e ricorda il paese in cui sono nati, da cui sono stati « esiliati », ma a cui sente del loro cuore resta legato.

« L'anno venturo a Gerusalemme » è il saluto che gli ebrei religiosi di tutto il mondo si rivolgono nei giorni di festa. Ma quando qualcuno in Palestina — dopo una vita di esilio — si colloca per caso in un luogo di esilio — e ricorda il paese in cui sono nati, da cui sono stati « esiliati », ma a cui sente del loro cuore resta legato.

« L'anno venturo a Gerusalemme » è il saluto che gli ebrei religiosi di tutto il mondo si rivolgono nei giorni di festa. Ma quando qualcuno in Palestina — dopo una vita di esilio — si colloca per caso in un luogo di esilio — e ricorda il paese in cui sono nati, da cui sono stati « esiliati », ma a cui sente del loro cuore resta legato.

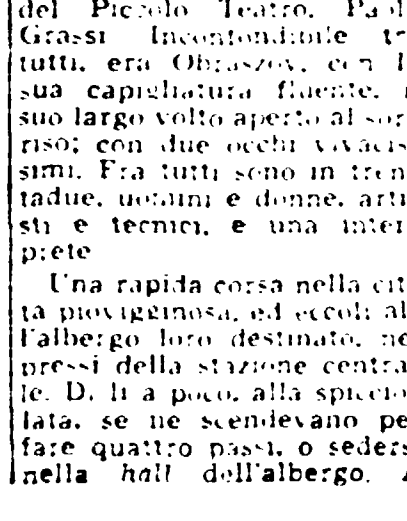
## Oggetti al « Piccolo » esordio dei celebri burattini

# Obraszov a Milano

Primo contatto con la metropoli settentrionale dei 32 componenti la compagnia — La « tournée » milanese viene dopo ventimila recite

(Dalla nostra redazione)  
MILANO, 16 — Erano quasi le 20, quando ieri sera, terminate le operazioni di sbarco all'aeroporto di Linate, il gruppo di artisti e di tecnici facenti parte della compagnia di Obraszov è potuto finalmente salire sull'ultima alla volta dell'altopiano Partiti alle 10 di Milano, dopo una sosta a Zurigo, essi erano così finalmente arrivati nella nostra città. A riceverli era il direttore

di ciascuno di loro erano stati distribuiti alcuni depliant turistici. Attivissimo, senza ombra di stanchezza, in volto, Obraszov non impiego più di dieci minuti a riassumere in un periodo il viaggio. La prima cosa che voleva fare, appena giunto a Milano, era andare a vedere il Piccolo Teatro. E ci voleva andare a piedi. Gli fu obiettato che c'erano quattro chilometri. La cosa non lo tratteneva affatto. « Era ben disposto a far-



Serghei Obraszov durante una conferenza

tutti i burattini — più di sessanta — sono giunti in Italia via mare. Da Olbia a Genova, e di qui a Milano. Oggi, domenica, sono iniziate le prove. E domani, la prima del « Concerto straordinario », un avvenimento di grande interesse artistico e culturale, che tutti coloro che non solo amano l'arte teatrale, ma desiderano ampliare la sfera della loro conoscenza su un altro piano estetico, non devono ignorare.

Quello della lingua non è affatto un ostacolo alla comprensione del « Concerto »: la padronanza di Obraszov, conduttore, era amabile e pungente, ha dimensioni veramente universali, raggiungeva cioè un linguaggio di immediata efficacia. Quando nel « Concerto » straordinario si recò Obraszov — il pianista — preannunciò da quella della musica nel fuoco, e la creazione la sua tastiera e ne osservate i lineamenti, le espressioni, gli atteggiamenti, voi siete condotti alla più libera e fresca risata che vi nasce dal fatto di acquisire subito non solo la estrema comicità del burattino-pianista, ma anche il senso dell'ironia verso esecuzioni del genere da parte di pianisti uomini. « A me piace sentire la gente ridere felice — dice Obraszov — perché non esiste il nazionalismo nella vita che quella di essere utile agli altri. Nessuna ricchezza, nessun benessere materiale possono fare una gioia uguale a quella ».

Per questo scopo, Obraszov ha detto, non tratteremo della sua attività di burattinaio, 20 mila recite, presentando 50 spettacoli divisi in 50 serate per bambini. Tutto sommato, Obraszov ha fatto il re, e cioè si è reso utile a qualcosa come dieci milioni di spettatori. Non solo in Italia, ma anche fuori della compagnia di Obraszov è stata infatti in tournée in vari paesi, tra cui Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria, Romania, Repubblica democratica tedesca, Finlandia, Jugoslavia, Inghilterra.

## Per millantato credito

# Un teste che smentiva Ferraresi arrestato all'improvviso a Verbania

Si tratta dell'avv. Di Muro - Disse di avere udito Ferraresi esprimere dei dubbi sul riconoscimento di Ghiani

VERBANIA, 16 — Questa mattina con l'accelerato riconoscimento di Milano giunse a Verbania l'avvocato Antonio Di Muro. Erano all'attesa della polizia carabinieri e della polizia giudiziaria comandati dal magistrato D'Ambrosio. Quest'ultimo, si avviava verso la fucina di formatura e gli comunicava un mandato di cattura, spiccato dalla Procura di Milano, per millantato credito. Tra l'altro in carcere, dopo le formalità di arresto, l'avv. Di Muro è stato associato alle carceri giudiziarie di Pallanza. La notizia dell'arresto dell'avv. D.

Muro, sparisce, rapidamente nella cittadina turistica del Verbano, ha suscitato interesse di stampa. L'avv. Di Muro, un uomo sulla cinquantina, era baldanzoso, noto per aver presieduto qualche mese fa, sentito il presidente La Bi a aver udito, in un albergo della nostra città, Bernardo Ferraresi, il testatore sospeso al processo Ferraresi, affermare di non essere certo del riconoscimento di Raoul Ghiani, sulla Freccia del Sud, la sera del 10 settembre 1958. Prima di questo fatto l'avv. Di Muro non era conosciuto nella nostra città neppure dai suoi col-

leghi. Era giunto a Verbania circa cinque mesi fa e aveva preso alloggio nel nuovo albergo di piazza Gramsci a Pallanza, ma non aveva mai esercitato la professione nella provincia. Non è neppure iscritto all'albo degli avvocati e di procuratori del foro di Verbania.

« L'anno venturo a Gerusalemme » è il saluto che gli ebrei religiosi di tutto il mondo si rivolgono nei giorni di festa. Ma quando qualcuno in Palestina — dopo una vita di esilio — si colloca per caso in un luogo di esilio — e ricorda il paese in cui sono nati, da cui sono stati « esiliati », ma a cui sente del loro cuore resta legato.

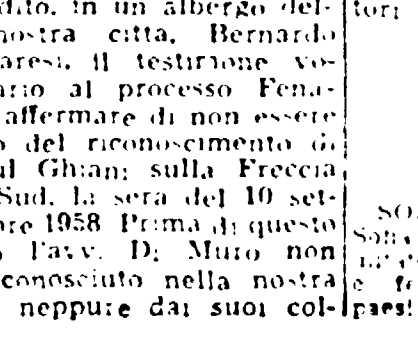
## In ritardo i treni Roma-Milano per corto circuito

# Sukarno a Bangkok

GIARAKA, 16 — Il presidente Sukarno è partito questa mattina in aereo per Bangkok, per il viaggio di ritorno a Giacarta.

## Pillole Foster

Indicate per affezioni dei RENI e VESCICA come infiammazione, urina bruciante e ritenzione di urina.



Indicate per affezioni dei RENI e VESCICA come infiammazione, urina bruciante e ritenzione di urina.

Indicate per affezioni dei RENI e VESCICA come infiammazione, urina bruciante e ritenzione di urina.

Indicate per affezioni dei RENI e VESCICA come infiammazione, urina bruciante e ritenzione di urina.